



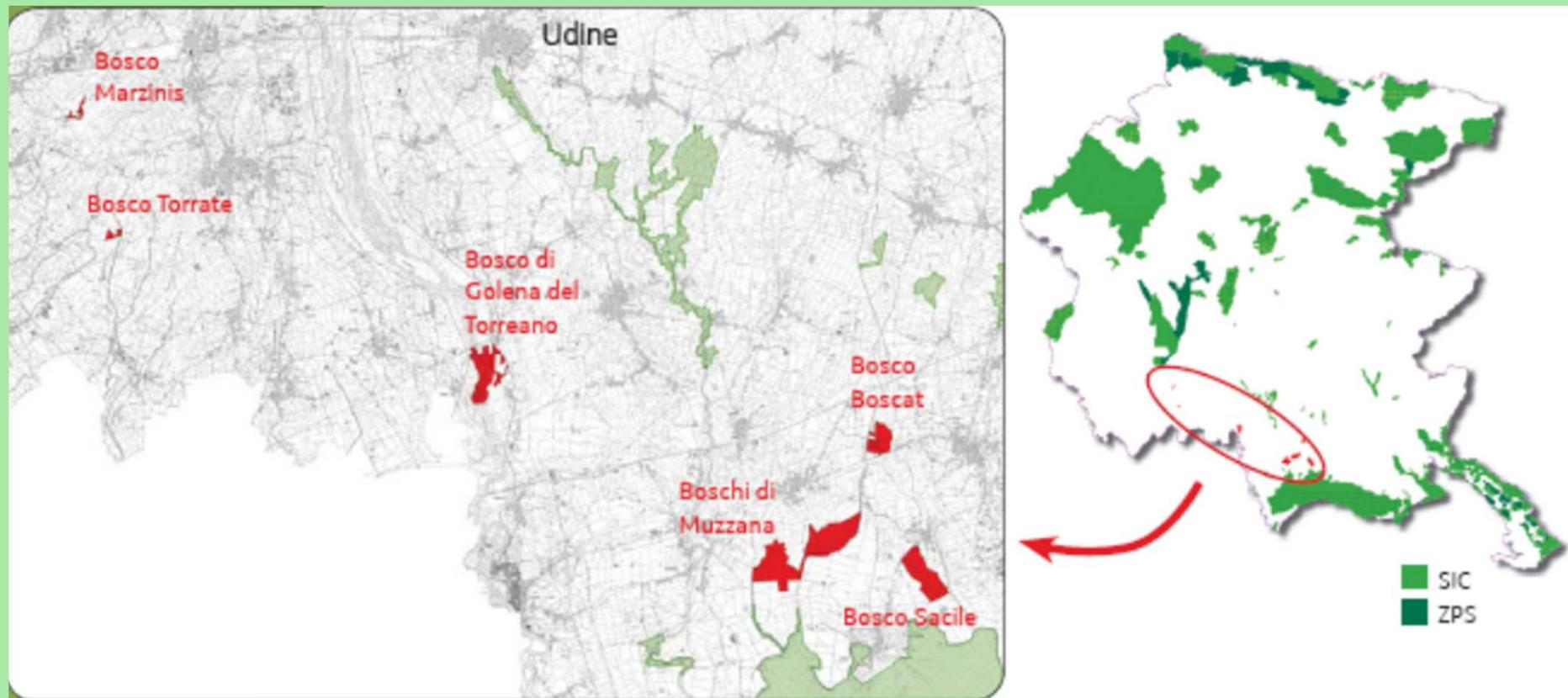
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

**PIANI DI GESTIONE DELLE ZSC
BOSCO MARZINIS, BOSCO TORRATE, BOSCO DI
GOLENA DEL TORREANO, BOSCO BOSCAT,
BOSCHI DI MUZZANA E BOSCO SACILE**

**Processo partecipativo, Fase valutativa-operativa:
1° Tavolo tecnico per i portatori d'interesse
29 maggio 2014 ore 17.30
Sala civica di Villa Muciana a Muzzana del
Turignano**



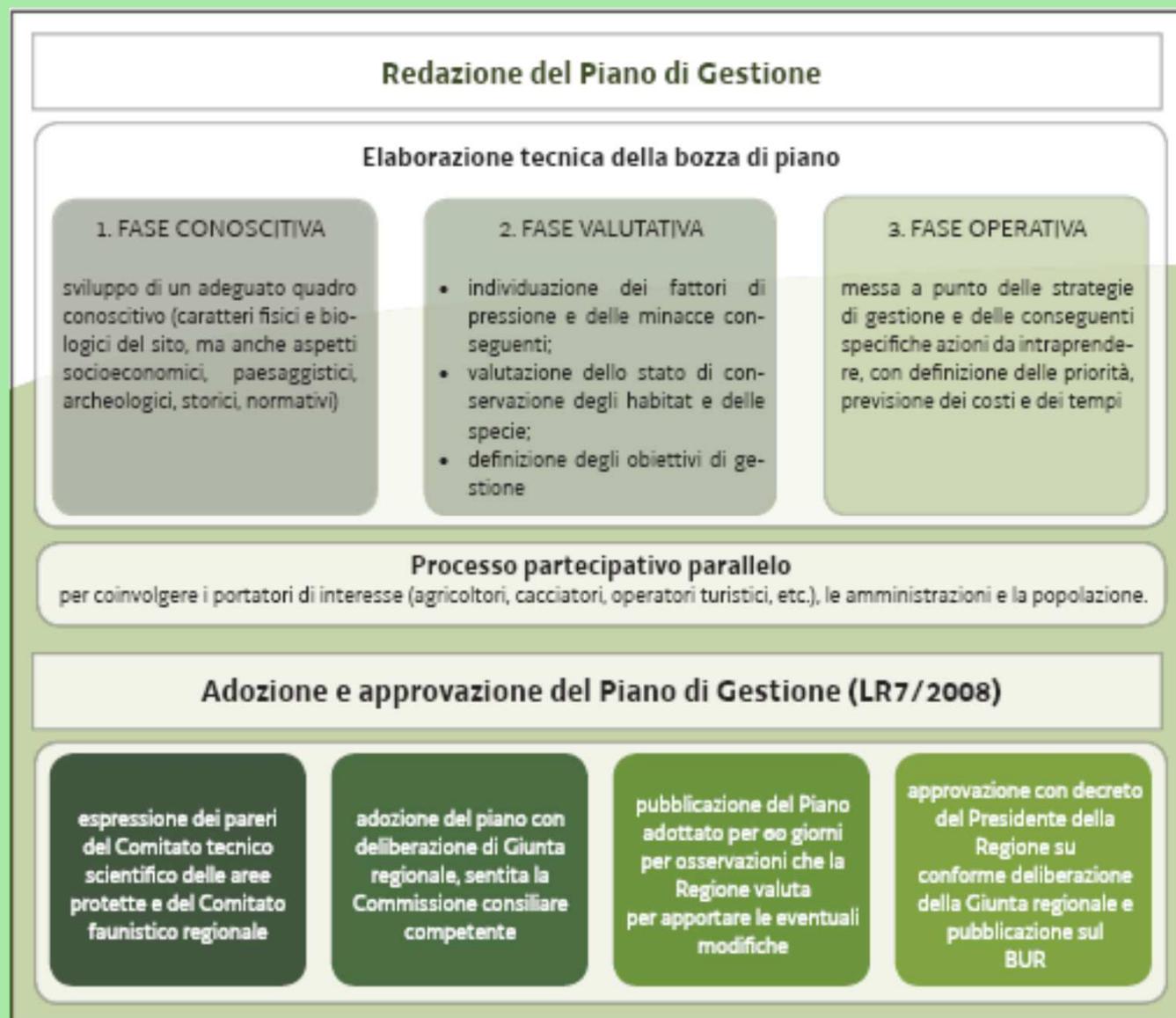
I SITI OGGETTO DEI PIANI



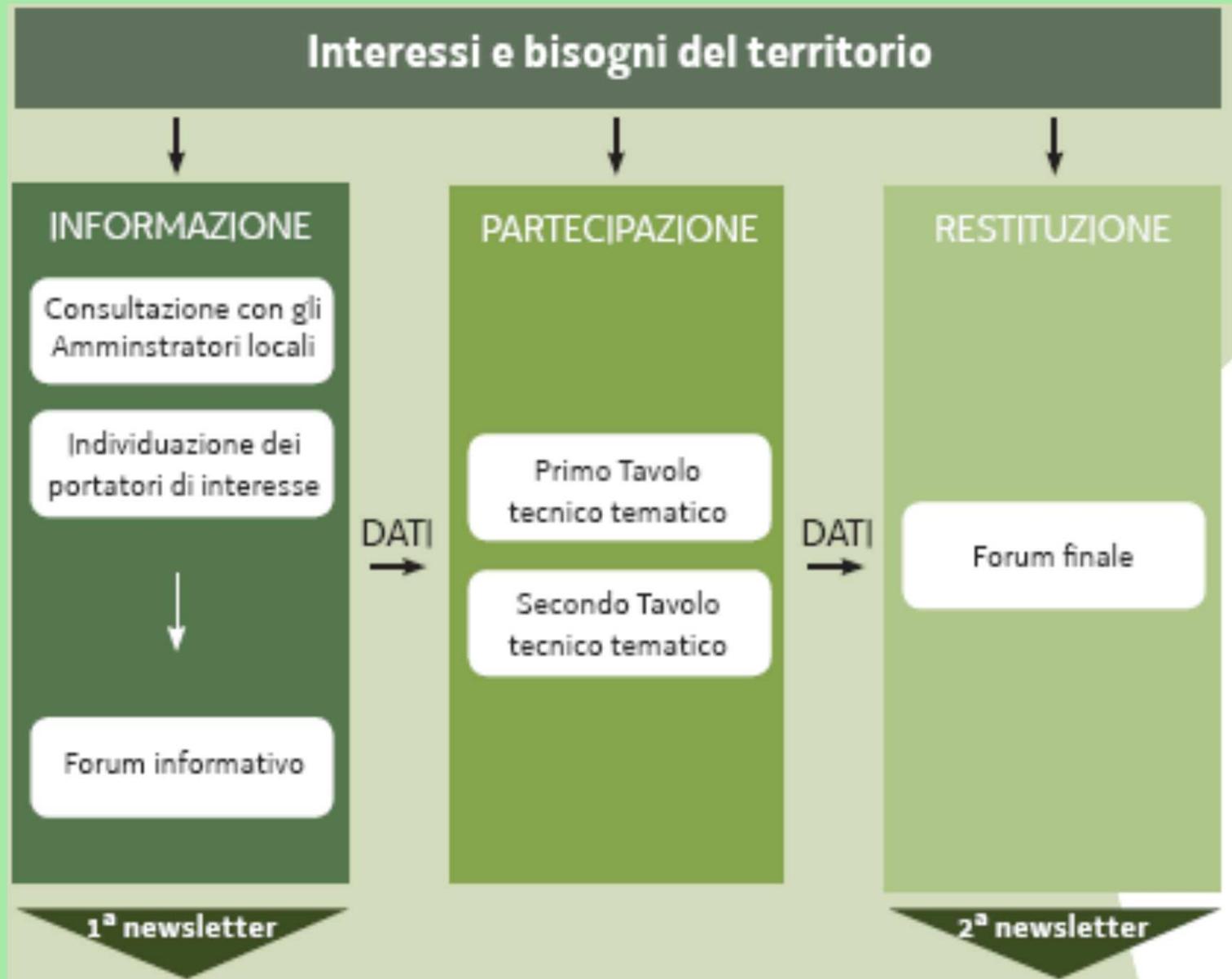
I SITI OGGETTO DEI PIANI



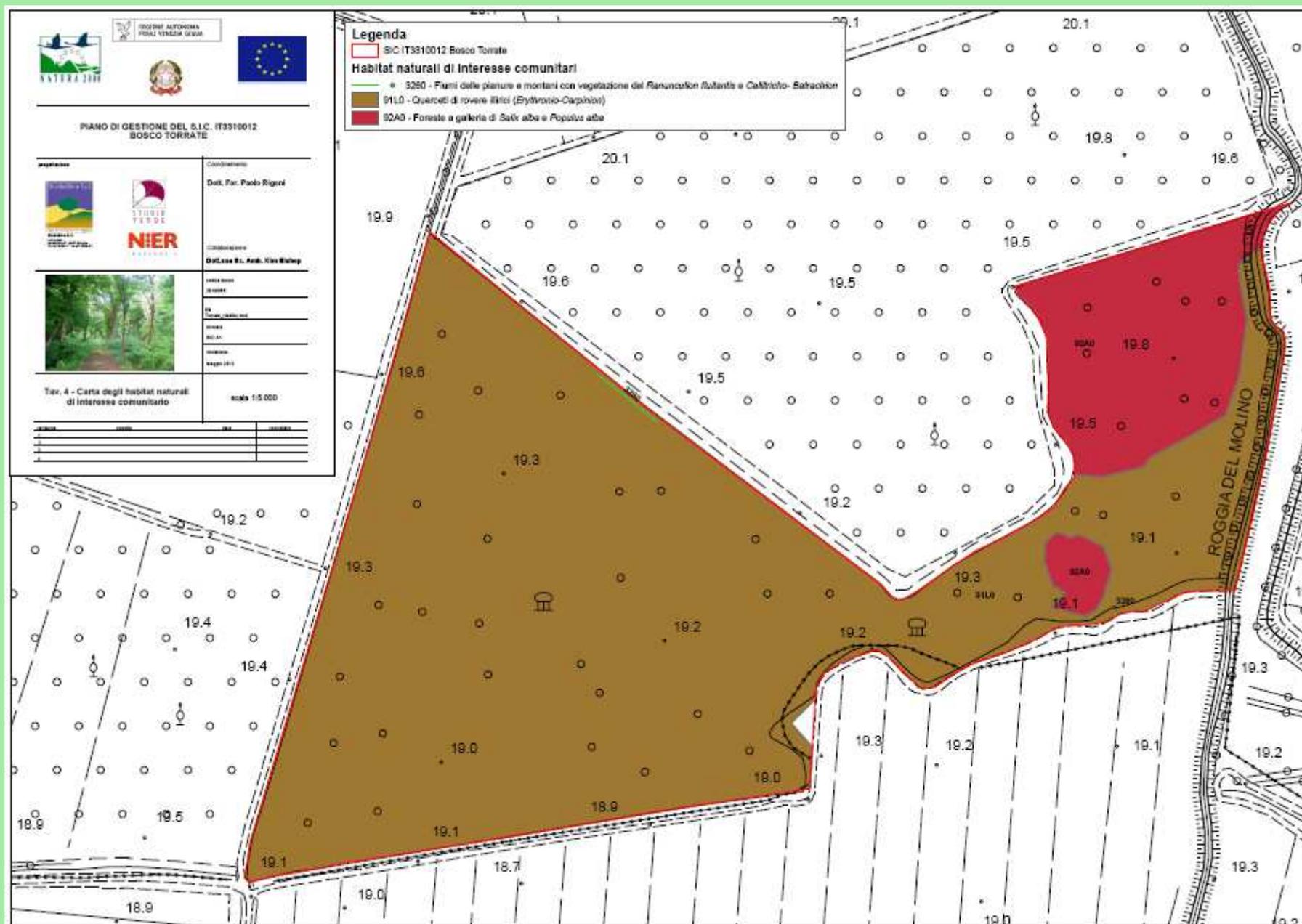
IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI GESTIONE



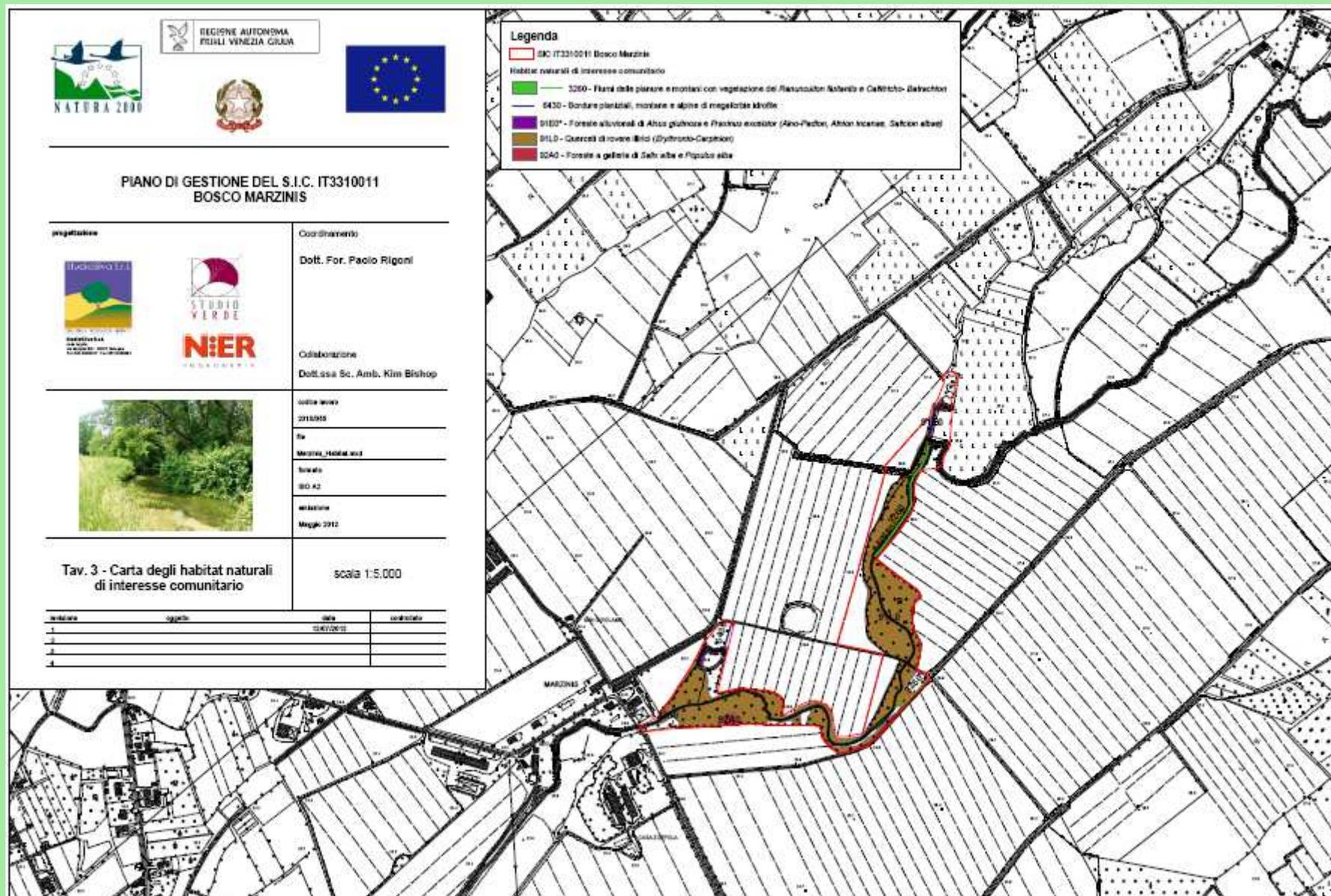
IL PROCESSO PARTECIPATIVO



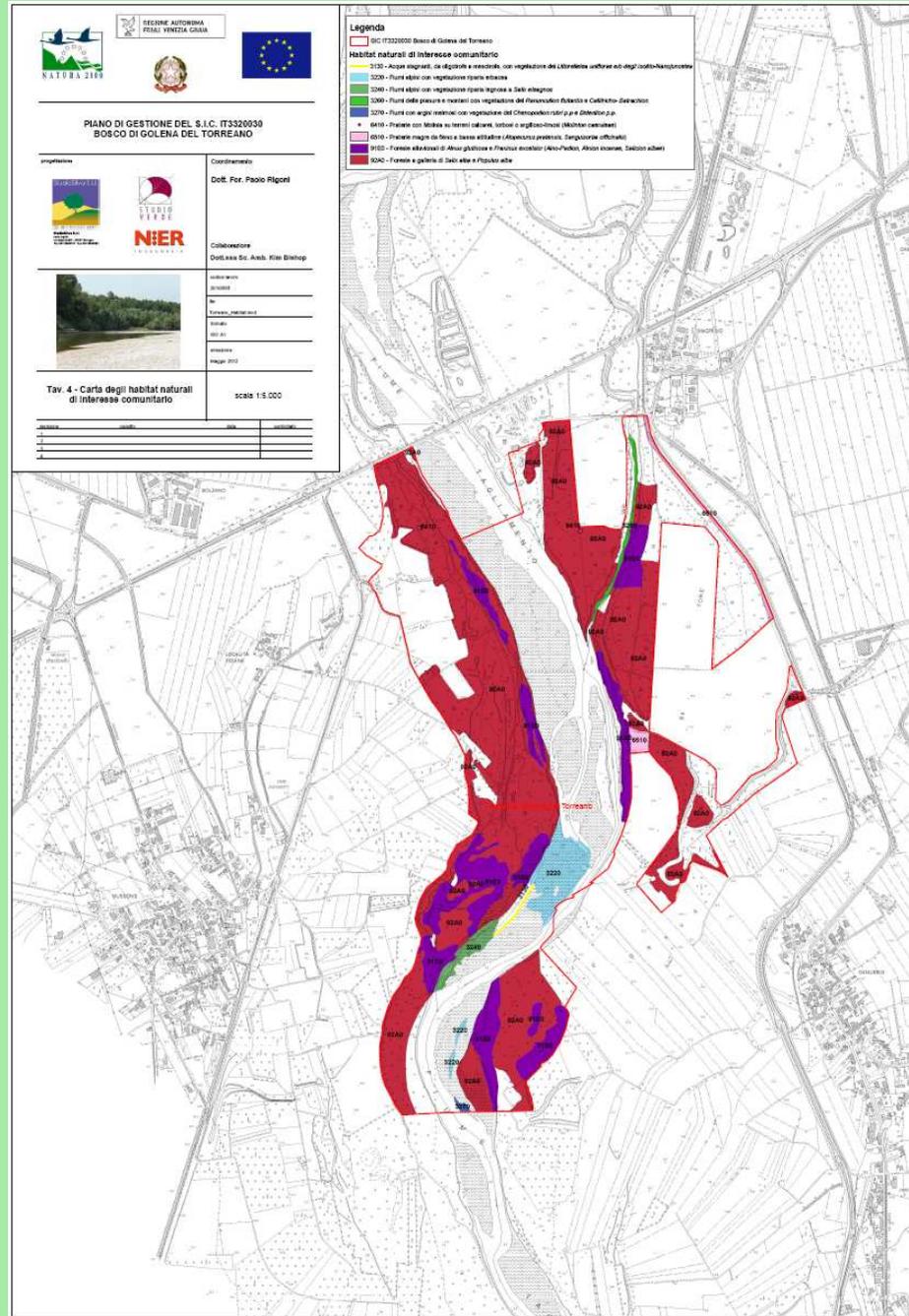
GLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO – BOSCO TORRATE



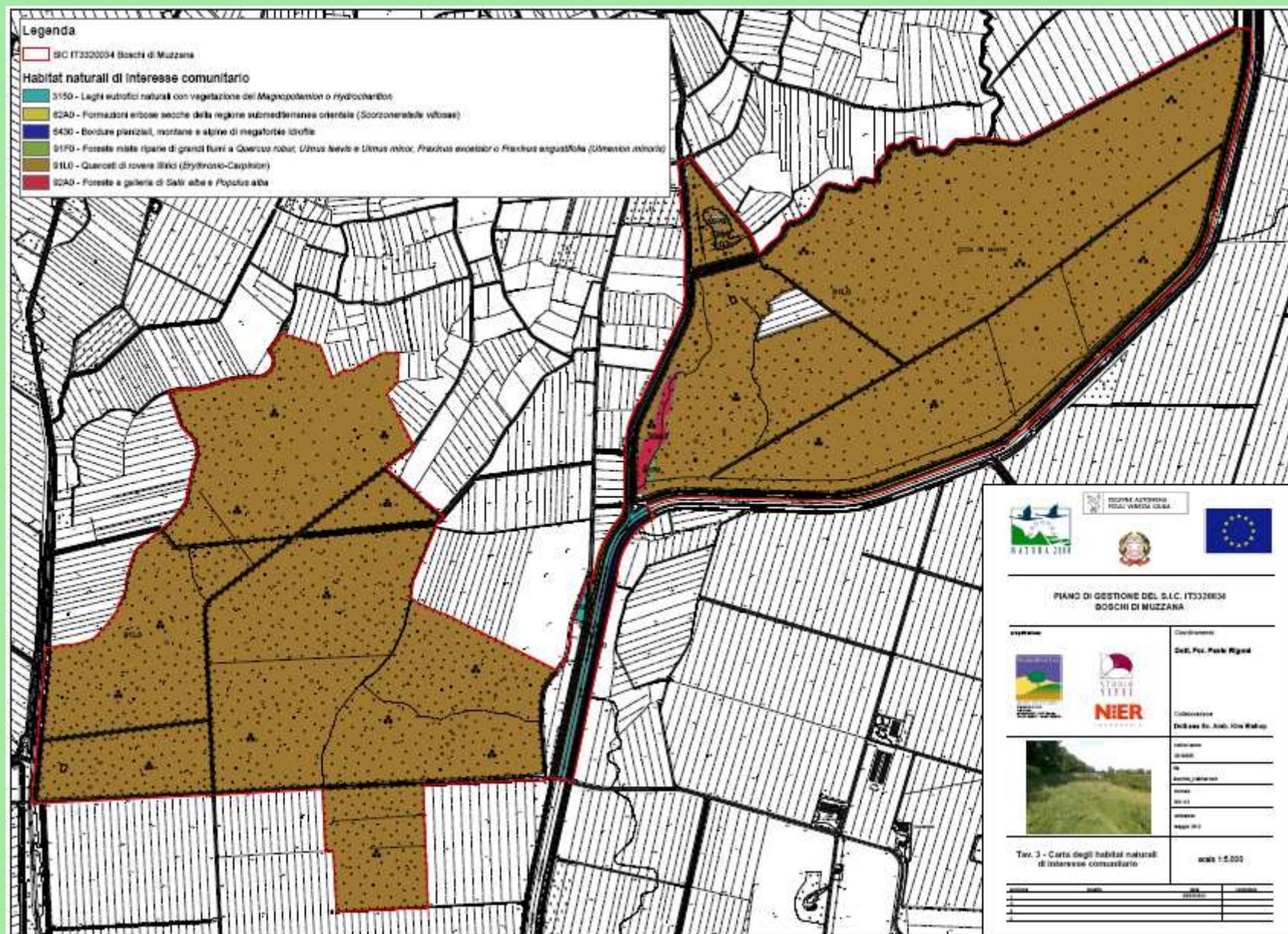
GLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO – BOSCO MARZINIS



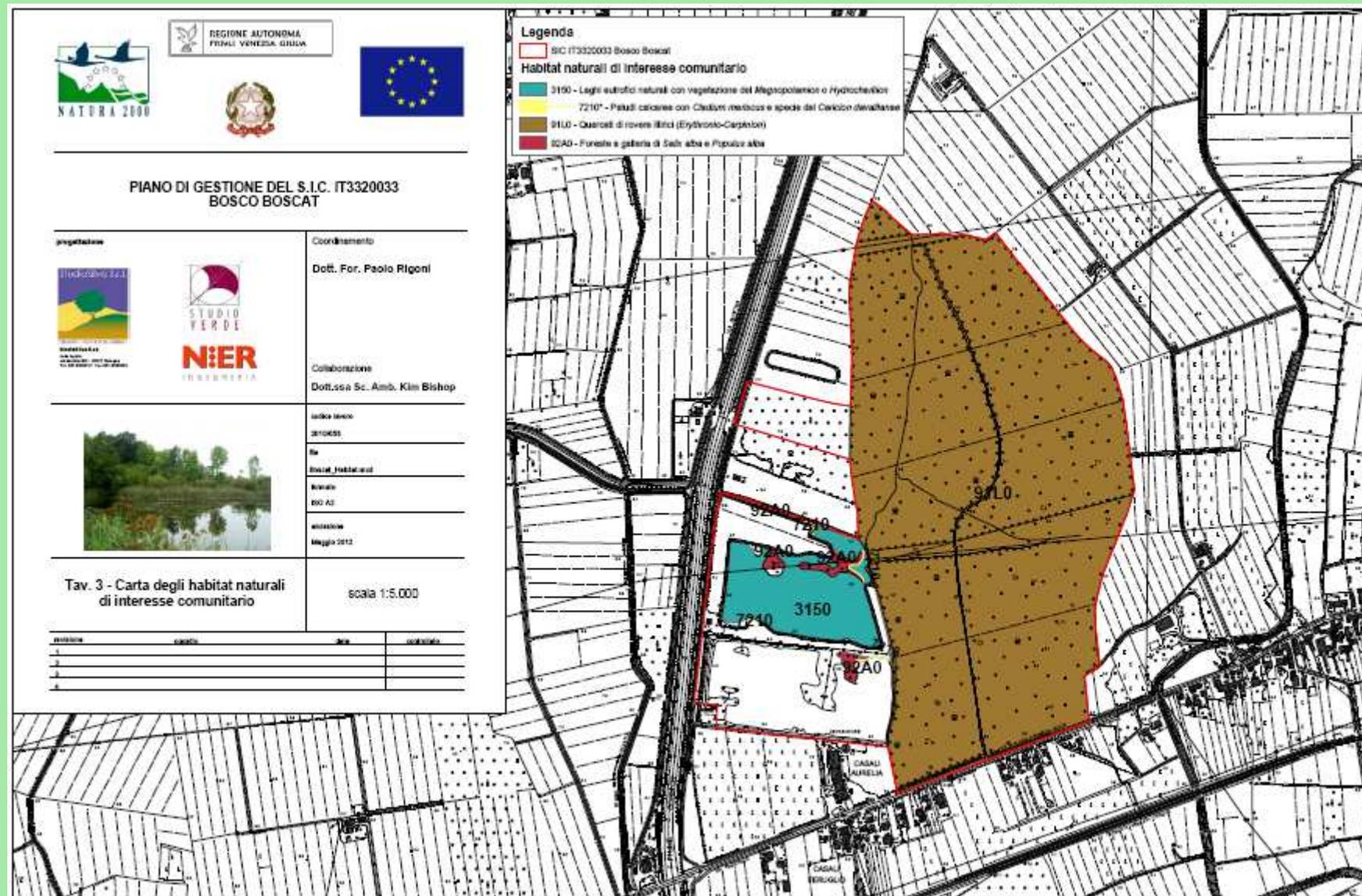
GLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO – BOSCO DI GOLENA DEL TORREANO



GLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO – BOSCHI DI MUZZANA



GLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO – BOSCO BOSCAT



HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

L'habitat include le stazioni litoranee di corpi idrici lentici (oligomesotrofici) periodicamente emergenti a fondo molle ove proliferano specie anfibe e pioniere. Sono riconducibili all'habitat le formazioni a piccoli giunchi perenni e/o annuali, quali *Juncus articulatus* e *J. bufonius*.

Presenza nei siti: Bosco di Golena del Torreano, Bosco Sacile

Stato di conservazione:



3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Generalmente si colloca in laghi, stagni e canali con acque più o meno torbide, ricche in basi, con pH alcalino (generalmente >7). E' rappresentato da associazioni vegetazionali solitamente paucispecifiche, formanti popolamenti flottanti sulla superficie o appena al di sotto di essa.

Presenza nei siti: Bosco Sacile, Boschi di Muzzana, Bosco Boscat

Stato di conservazione:



3220 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

Comunità pioniera di piante erbacee o suffruticose con prevalenza di specie alpine che colonizzano i greti ghiaiosi e sabbiosi dei corsi d'acqua a regime alpino. Le stazioni sono caratterizzate dall'alternanza di fasi di inondazione (nei periodi di piena dovuti alla fusione delle nevi e nelle fasi di morbida) e disseccamento (generalmente in tarda estate).

Presenza nei siti: Bosco di Golena del Torreano

Stato di conservazione:



3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*

Formazioni arboreo-arbustive pioniere di salici di greto che si sviluppano sui greti ghiaioso-sabbiosi di fiumi con regime torrentizio e con sensibili variazioni del livello della falda nel corso dell'anno. Tali salici pionieri sono sempre prevalenti sulle altre specie arboree che si insediano in fasi più mature. Lo strato erbaceo è spesso poco rappresentato e raramente significativo.

Presenza nei siti: Bosco di golenia del Torreano

Stato di conservazione:



3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche radicate sia sommerse, sia emergenti e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculion fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*).

Presenza nei siti: Bosco di golena del Torreano, Bosco Torrate, Bosco Marzinis

Stato di conservazione:



3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.

Comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura e della fascia submontana, caratterizzate da vegetazione annuale nitrofila pioniera delle alleanze *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.. Tali siti sono soggetti nel corso degli anni a modifiche spaziali determinate dalle periodiche alluvioni.

Presenza nei siti: Bosco di golena del Torreano

Stato di conservazione:



62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

Praterie xeriche submediterranee ad impronta balcanica dell'ordine *Scorzoneretalia villosae* (= *Scorzonero-Chrysopogonetalia*). L'habitat si rinviene nell'Italia nord-orientale (dal Friuli orientale, lungo il bordo meridionale delle Alpi e loro avanterra, fino alla Lombardia orientale) e sud-orientale (Molise, Puglia e Basilicata).

Presenza nei siti: Boschi di Muzzana

Stato di conservazione:



6410 - Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

Prati poveri di nutrienti, da sfalcio, o talora anche pascolati, diffusi dai fondovalle alla fascia altimontana, caratterizzati dalla prevalenza di *Molinia caerulea*, su suoli torbosi o argillo-limosi, a umidità costante o anche con significative variazioni stagionali.

Presenza nei siti: Bosco di golena del Torreano

Stato di conservazione:



6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

L'habitat comprende comunità di alte erbe igro-nitrofile di margini di corsi d'acqua e di boschi planiziali (inclusi i canali di irrigazione, e margini di zone umide d'acqua dolce), collinari e submontani appartenenti agli ordini *Glechometalia hederaceae* e *Convolvuletalia sepium* e comunità di alte erbe igrofile perenni che si sviluppano dalla fascia montana a quella alpina inquadrabili nella classe *Betulo-Adenostyletea*.

Presenza nei siti: Boschi di Muzzana, Bosco Marzinis

Stato di conservazione:



6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*

Prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*.

Presenza nei siti: Bosco di golena del Torreano

Stato di conservazione:



7210* - Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

Formazioni emergenti azonali a dominanza di *Cladium mariscus*, generalmente sviluppate lungo le sponde di aree lacustri e palustri, spesso in contatto con la vegetazione delle alleanze *Caricion davallianae* o *Phragmition*.

Presenza nei siti: Bosco Boscat

Stato di conservazione:



91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno- Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* subsp. *excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua sia nei tratti montani e collinari che pianiziali o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale.

Presenza nei siti: Bosco di golena del Torreano, Bosco Marzinis

Stato di conservazione:

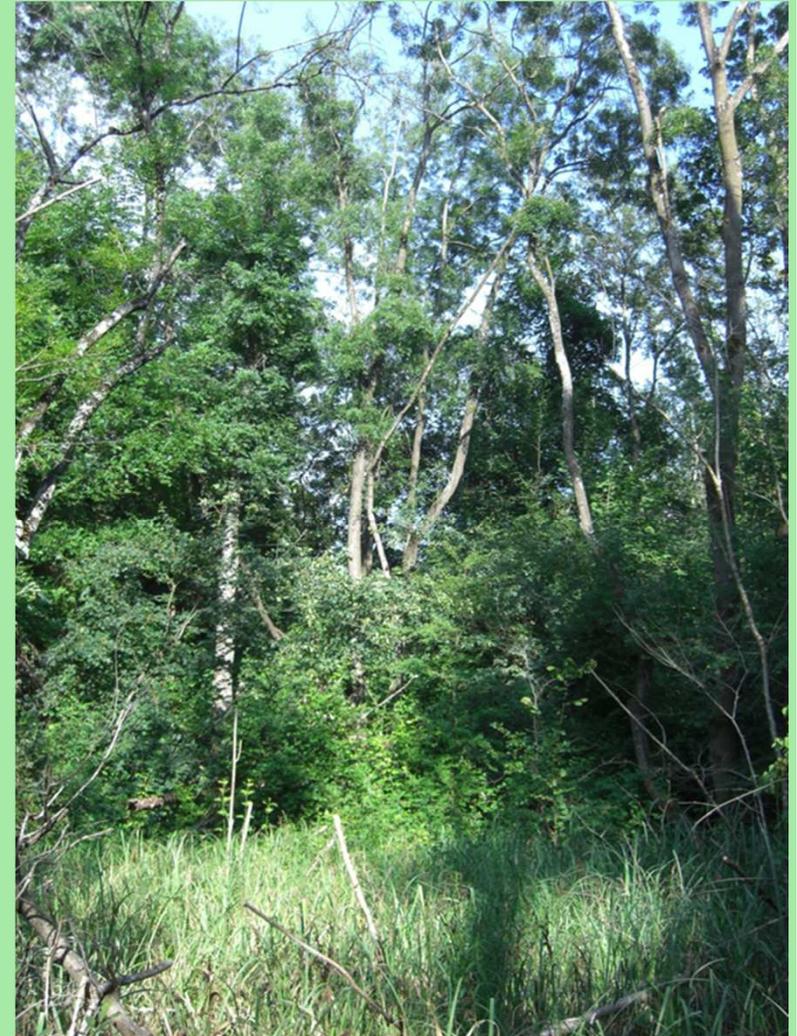


**91F0 - Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a *Quercus robur*,
Ulmus laevis e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus
angustifolia* (*Ulmion minoris*)**

Boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilici che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione. In alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale. Si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini. Per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica.

Presenza nei siti: Boschi di Muzzana

Stato di conservazione:



91L0 - Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)

Boschi mesofili a dominanza di *Quercus robur*, *Q. petraea*, *Q. cerris* e *Carpinus betulus* caratterizzati da un sottobosco molto ricco con numerose geofite a fioritura tardo invernale. Si sviluppano in situazioni più o meno pianeggianti o in posizione di sella o nel fondo di piccole depressioni su suolo profondo ricco in humus.

Presenza nei siti: Bosco Sacile, Bosco Torrate, Boschi di Muzzana, Bosco Marzini, Bosco Boscat

Stato di conservazione:



92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo. Generalmente le cenosi di questo habitat colonizzano gli ambiti ripari e creano un effetto galleria cingendo i corsi d'acqua in modo continuo lungo tutta la fascia riparia a stretto contatto con il corso d'acqua in particolare lungo i rami secondari attivi durante le piene.

Presenza nei siti: Bosco di golena del Torreano, Bosco Torrate, Bosco Marzinis, Bosco Boscat

Stato di conservazione:



PRINCIPALI EMERGENZE FLORISTICHE E FAUNISTICHE

Si tratta di siti rilevanti a livello regionale per:

- la presenza di specie vegetali microterme quali *Veratrum album lobelianum*, *Daphne mezereum* e *Lilium martagon*;
- la presenza di uccelli, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata quali *Pernis apivorus*, *Falco subbuteo*, *Asio otus*, *Milvus migrans*;
- la presenza di comunità erpetologiche di pregio (*Pelobates fuscus insubricus*, ritrovato nei Boschi di Muzzana, *Emys orbicularis*, *Bombina variegata*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex* ecc.);
- la presenza, nei canali e nelle rogge, di comunità ittiche particolarmente ricche di specie quali *Lethenteron zanandreae*, *Cottus gobio*, *Cobitis taenia*, *Chondrostoma genei*, *Leuciscus souffia muticellus* e *Barbus plebejus*;
- la presenza di invertebrati di interesse comunitario quali *Austropotamobius pallipes*, *Lucanus cervus*, *Lycaena dispar*, *Coenonympha oedippus* e *Euphydryas aurinia*, nonché di *Gasterocercus depressirostris*, un Coleottero Curculionide saproxilico particolarmente raro.



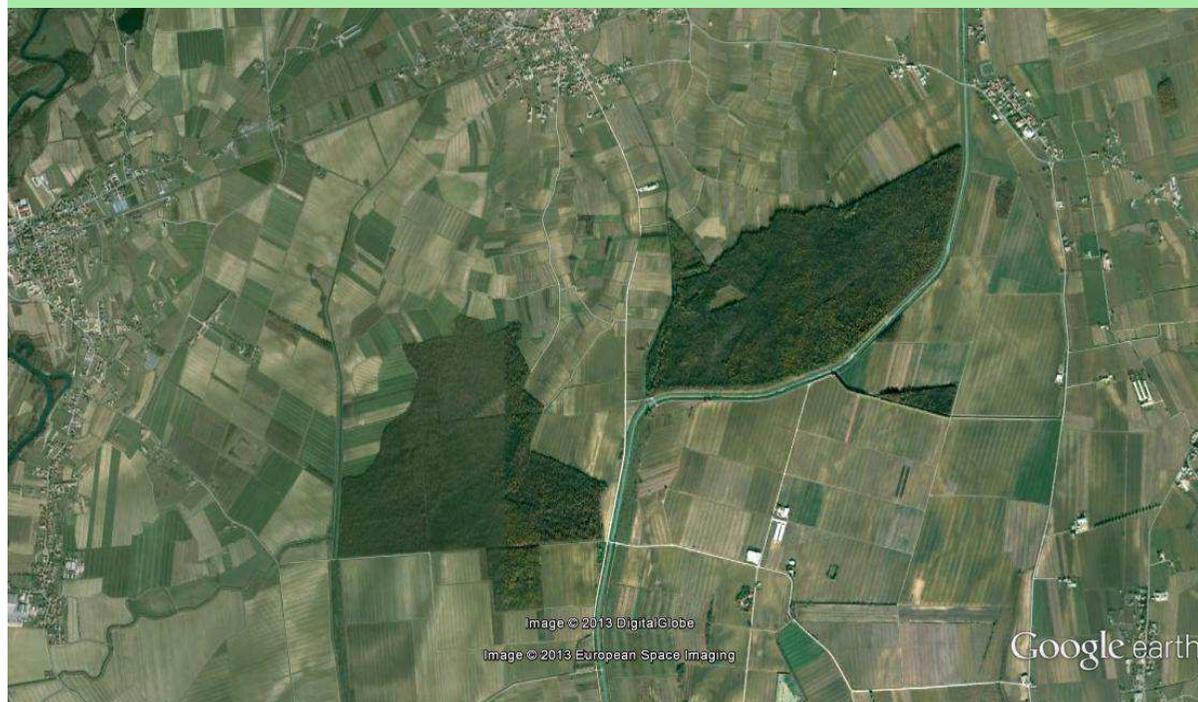


FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE

AGRICOLTURA INTENSIVA

La vulnerabilità dei siti è alta dato che sono di dimensioni limitate, completamente circondati da colture intensive.

Le esigenze irrigue del sistema agricolo gravano sulle acque di falda dell'intera pianura friulana in maniera diffusa e pressante; la coltura del mais richiede notevoli volumi d'acqua per la sua crescita (ca. 6.000-7.000 m³ ha⁻¹ anno⁻¹).



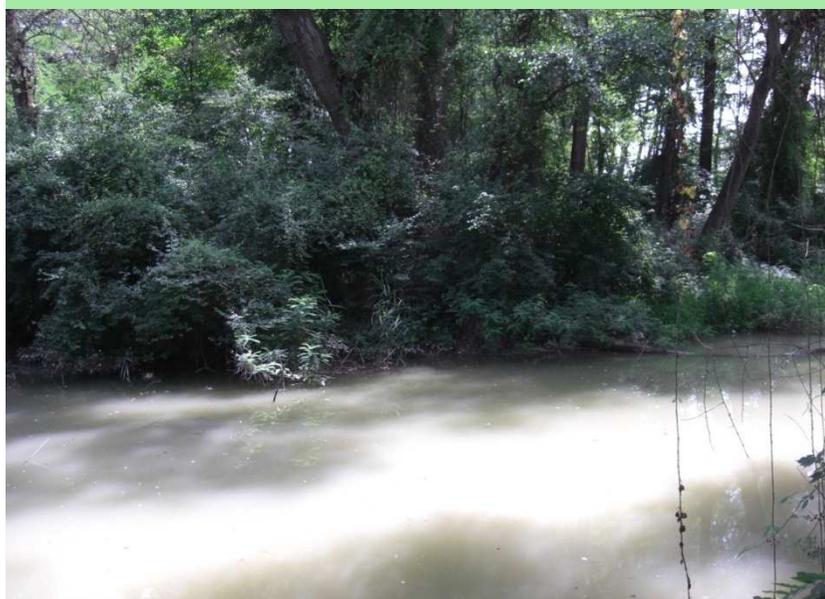
Cambiamenti dell'assetto paesaggistico
– assenza di fasce ecotonali

Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici

FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE

AGRICOLTURA INTENSIVA

L'impiego nelle pratiche agricole di concimi, sia di sintesi, sia naturali, di pesticidi e fertilizzanti produce accumuli di queste sostanze nelle acque di falda con aumenti delle concentrazioni anche nelle acque di scorrimento fluviale; tali concentrazioni possono assumere valori elevati in corrispondenza di stagioni secche e periodi di bassa portata fluviale.



Operazione	Prodotto/p.a.	[kg/ha]																			
		Tradizionale										Disciplinato									
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Concimaz. di fondo	P ₂ O ₅	180										120									
	K ₂ O	300										250									
Concimaz. localizzata	urea	60	90	120	120							60	90	120							
Trattam. saperda	Clorpirifos metile		0,6	0,6	1	1															
	Cipermetrina		0,06	0,06	0,1	0,1															
Trattam. afide	Olio minerale							5	5									3,5	3,5		
	Fenitrotion							0,6	0,6									0,42	0,42		
Trattam. defogliatori	Fenitrotion					0,36	0,36														
Trattam. Marssonina	Mancozeb		3,2	3,2	3,2	3,2	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4		2,24	2,24	2,24	2,24	4,48	4,48	4,48	4,48	4,48

PIOPPICOLTURA

La pioppicoltura è da considerare una coltivazione agraria di tipo intensivo in quanto prevede la costituzione di impianti monoclonali e l'applicazione di tecniche colturali mirate al raggiungimento in turni brevi di produzioni legnose abbondanti e di elevata qualità. Gli elevati input energetici necessari al raggiungimento di questo scopo possono determinare impatti ambientali negativi.

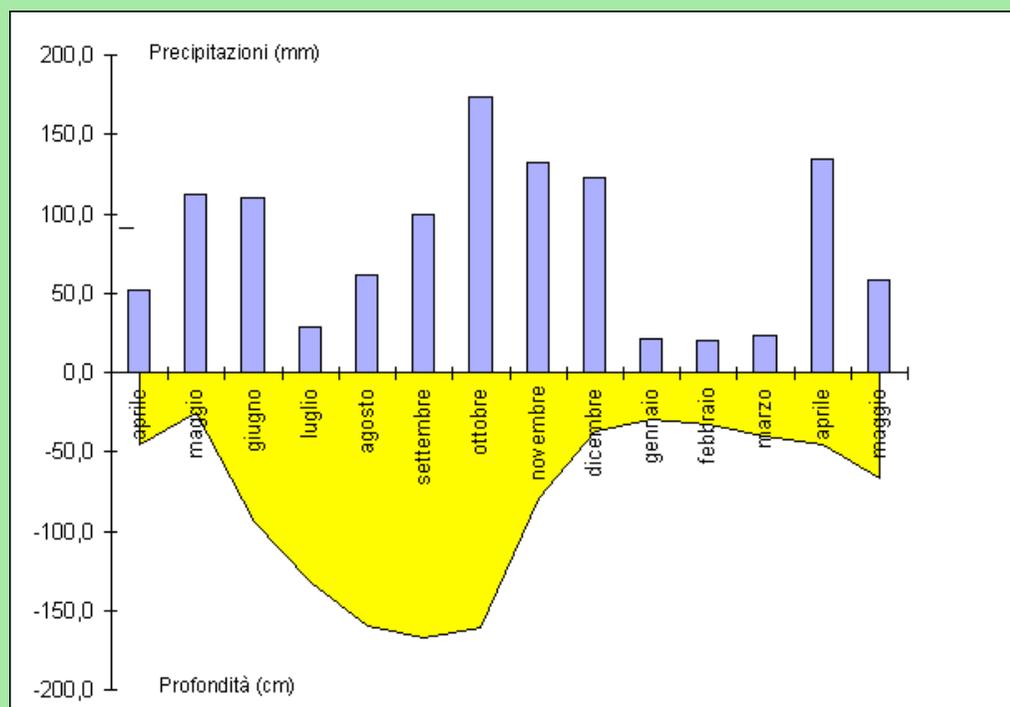
FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE

LE RISORSE IDRICHE SOTTERRANEE E IL LORO CONSUMO

I consumi irrigui ad uso agricolo, unitamente a quelli di tipo domestico e artigianale o industriale, sono causa di perdite idriche per evaporazione e traspirazione, con conseguenti abbassamenti delle falde, oltre che di immissione di sostanze alteranti nelle acque restituite al suolo.

Gli ingenti prelievi idroelettrici ed irrigui dai bacini montani, via via aumentati nel tempo, determinano oggi una forte diminuzione della ricarica nell'Alta Pianura, con diretta ripercussione sull'alimentazione degli acquiferi artesiani della Bassa Pianura.

Da tempo si è osservata una stretta correlazione tra il fenomeno del deperimento delle querce e l'abbassamento del livello della falda superficiale e le conseguenze carenze idriche al suolo.



FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE

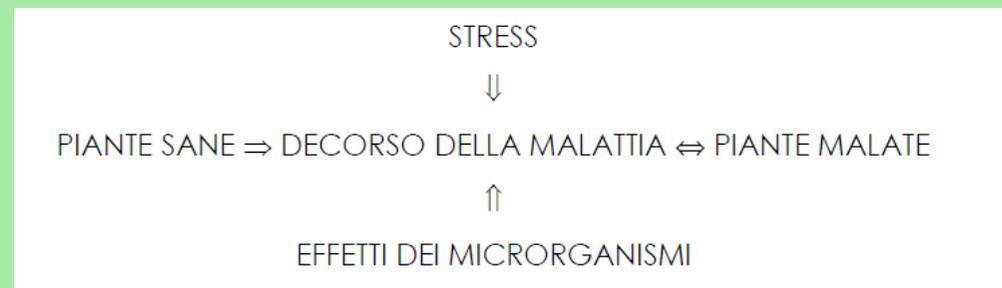
DEPERIMENTO DELLA FARNIA

Vista la grande importanza che riveste la siccità tra i fattori scatenanti il deperimento della farnia (*Quercus robur*), l'idrologia del sito diventa di conseguenza la caratteristica più significativa in quanto responsabile dei fenomeni di eccessi o di carenze idriche in funzione degli eventi climatici estremi.

Cambiamenti nell'idrologia dei siti possono avvenire anche a seguito di interventi antropici che vanno a influire sul regime delle acque causando l'abbassamento del livello della falda o facendo aumentare il periodo di sommersione dei suoli. Un continuo peggioramento delle condizioni idrologiche dei siti probabilmente espone le querce a uno stress continuo, anche in assenza di eventi climatici estremi.

Da diversi anni in molti querco-carpineti italiani si evidenziano fenomeni di deperimento generalizzati ma in particolare soprattutto riguardanti la farnia che mostra diffusi problemi di rinnovazione, senescenza precoce degli individui adulti, disseccamenti di branche, mortalità in fase adulta.

Diverse possono essere le motivazioni cooperanti a questi effetti, più o meno importanti a seconda dei siti e delle stazioni: diffusione di funghi parassiti, eccesso di ristagni idrici, abbassamento delle falde (ed i conseguenti stress idrici estivi), inquinamento da fitofarmaci proveniente dai campi agricoli limitrofi.



FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE



FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE

GESTIONE FORESTALE

Le azioni finalizzate alla “cura” e gestione dell’ambiente bosco, come l’eliminazione di alberi morti (radicati e non) e/o deperienti nonché la pulizia del sottobosco con asportazione di biomassa forestale dal soprassuolo, portano alla distruzione di siti idonei alla sopravvivenza di specie animali.

Per quanto riguarda la pratica dello sveglio è opportuno attenersi a quanto indicato nel Piano di gestione Silvo-pastorale del Bosco Baredi – Selva di arvonchi: “... E’ quindi necessario modificare radicalmente l’approccio, ritornando ad un effettivo decespugliamento selettivo. Si suggerisce di utilizzare i moto-decespugliatori a spalla solo nel caso di densi roveti ed eliminare solo la vegetazione arbustiva presente sotto copertura arborea e non gli arbusteti puri. L’ideale sarebbe segnare preventivamente la rinnovazione affermata presente con un nastro (ovviamente nelle zone percorribili) e procedere poi, senza preoccuparsi d’altro, con il decespugliamento. ...” (Siardi, 2010).



FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE

FRUIZIONE TURISTICO-RICREATIVA

La fruizione turistico-ricreativa può comportare forme di disturbo ad habitat e specie di vario livello.

Tali comportamenti generano due tipi di disturbo:

- indiretto, con allontanamento degli animali presenti, possibile abbandono del nido, caduta dei piccoli dallo stesso, disturbo e conseguente abbandono delle aree di “roost” e dispendio energetico talvolta letale nel periodo critico di svernamento;
- diretto, con distruzione di uova e pulcini di specie nidificanti a terra o sulla bassa vegetazione.



FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE

Linee elettriche

L'interferenza delle linee elettriche con gli spostamenti dell'avifauna è dovuta essenzialmente a due cause:

- elettrocuzione, ovvero fulminazione per contatto di elementi conduttori (fenomeno legato quasi esclusivamente alle linee elettriche a media tensione, MT);
- collisione in volo con i conduttori (fenomeno legato soprattutto a linee elettriche ad alta tensione, AT).

Bosco Boscat è attraversato da due elettrodotti.



FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE

PROCESSI NATURALI

1. Invasione di specie vegetali alloctone
2. Invasione di specie animali alloctone
3. Inarbustamento di aree aperte
4. Erosione fluviale.



FATTORI DI PRESSIONE E MINACCE

ISOLAMENTO DEI POPOLAMENTI FORESTALI

Tutti i siti considerati presentano una superficie al limite della MDA. Ciò significa che queste formazioni forestali non sono in grado di reagire adeguatamente e recuperare totalmente gli effetti di un eventuale fattore naturale di disturbo come potrebbe essere un evento eccezionale ventoso come la tromba d'aria. Per i quercu-carpineti planiziali si ritiene che l'MDA (Minimum Dynamic Area), cioè della superficie minima che consente al bosco le condizioni per la sopravvivenza e per la sua perpetuazione nel tempo, sia compresa tra i 100 e i 200 ha (Bracco et al., 2001). Nei casi più estremi, isolamento e limitata estensione possono determinare fenomeni di “depressione da inbreeding” con conseguente successiva estinzione di popolazioni locali a seguito di una eccessiva riduzione del numero di individui della stessa specie.



OBIETTIVI, STRATEGIE, MISURE, AZIONI

OBIETTIVI GENERALI

Mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente

Conservazione e valorizzazione delle funzionalità ecologiche dei siti con particolare riferimento alla formazione forestale planiziale dell'habitat 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) e al sistema di connettività ecologica di area vasta della pianura friulana.

Mantenimento del continuum fluviale del fiume Tagliamento come corridoio ecologico regionale.

OBIETTIVI SPECIFICI

Per perseguire l'obiettivo generale, è stato individuato un primo corpo di misure, corredate di obiettivi specifici che scaturiscono dalle esigenze ecologiche e dall'individuazione delle minacce ad habitat e specie. Sono quindi state delineate le proposte di tutela e gestione, di regolamentazione e di monitoraggio ritenute necessarie, dal punto di vista tecnico, per perseguire gli obiettivi e soddisfare le esigenze individuati.

Le misure sono state raggruppate in diversi assi, corrispondenti ad altrettanti principali "ambiti" di intervento, ritenuti di validità generale per rappresentare le problematiche prioritarie da affrontare nella gestione del sito.

Le azioni definitive sono descritte in apposite Schede, raggruppate sulla base della tipologia prevalente dell'azione stessa.

OBIETTIVI, STRATEGIE, MISURE, AZIONI

OBIETTIVO GENERALE:	
Conservazione e valorizzazione delle funzionalità ecologiche del sito con particolare riferimento alla formazione forestale planiziale dell'habitat 91L0 <i>Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)</i> e al sistema di connettività ecologica di area vasta della pianura friulana.	
ASSE 1 – Conservazione degli habitat	<p>1.1 - Conservazione e miglioramento degli habitat forestali con particolare riferimento all'habitat 91L0 <i>Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)</i></p> <p>1.2 - Conservazione delle specie forestali con scarso potere di dispersione e modelli di accrescimento svantaggiati rispetto a quelle più plastiche, in particolare la Farnia</p> <p>1.3 - Ripristino della struttura cronologico-dimensionale del soprassuolo mediante il ristabilimento dell'equilibrio dinamico tra eco-unità "giovani" (rinnovazione e aggradazione) e permanenti (biostatiche, decadimento);</p> <p>1.4 - Conservazione e miglioramento dell'habitat d'acqua dolce 3150 <i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i></p> <p>1.5 - Mantenimento del minimo flusso idrico vitale nei canali e fossi e, a lungo termine, il ripristino della stagionalità naturale dei flussi idrici e dei livelli di falda</p> <p>1.6 - Garantire buona qualità delle acque di superficie e di falda</p> <p>1.7 – Conservazione dell'habitat 62A0 <i>Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)</i></p>
ASSE 2 – Conservazione delle specie	<p>2.1 – Conservazione della fauna</p> <p>2.2 – Conservazione delle specie vegetali di interesse conservazionistico</p>
ASSE 3 – Contenimento e controllo delle pressioni	<p>3.1 – Agricoltura sostenibile</p> <p>3.2 – Riduzione degli impatti dovuti all'invasione di specie vegetali alloctone</p> <p>3.3 – Monitoraggi localizzati e di dettaglio sulla qualità delle acque e sui livelli di profondità della falda</p>
ASSE 4 – Sensibilizzazione e fruizione sostenibile	<p>4.1 – Attività di formazione e sensibilizzazione</p> <p>4.2 – Fruizione sostenibile</p>
ASSE 5 - Riqualificazione e rafforzamento del sistema di connessione ecologica della pianura friulana	<p>5.1 - Miglioramento e potenziamento della rete ecologica della pianura friulana con particolare riferimento agli ecosistemi forestali</p>

TIPOLOGIE DI AZIONE

- Gli **interventi di gestione attiva (GA)** sono generalmente finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a “orientare” una dinamica naturale.
- Le **regolamentazioni (RE)** sono azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscono o raccomandano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi.
- Le **incentivazioni (IN)** hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.
- I **programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)** hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione
- I **programmi didattici (PD)** sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali nelle loro espressioni sociali, economiche e culturali, alla tutela dei valori del sito.

ANALISI COMPARATA DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE (alcuni esempi)

	1b – VIABILITA' FORESTALE (come definita dall'art. 35 della L.R. 9/2007)	1b – VIABILITA' FORESTALE (come definita dall'art. 35 della L.R. 9/2007)
RE	<p>Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico individuabili negli habitat: 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie), 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'<i>Alysso-Sedion albi</i>, 6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>), 7210* Paludi calcaree a <i>Cladium mariscus</i> e specie di <i>Caricion davallianae</i>, 7220* Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>), 7230 Torbiere basse alcaline, 8240* Pavimenti calcarei, 91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>), 91F0 Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)</p>	<p>Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico individuabili negli habitat: 3150, 62A0, 6430, 91F0, 91L0 e 92A0.</p>
RE	<p>Divieto di svolgimento di attività di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto</p>	<p>Divieto di svolgimento di attività di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto</p>

ANALISI COMPARATA DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

	<i>1c – INFRASTRUTTURE ENERGETICHE</i>	<i>1c – INFRASTRUTTURE ENERGETICHE</i>
RE	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta, e media e bassa tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione
RE	Divieto di realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra e divieto di realizzare ampliamenti degli impianti esistenti, su aree interessate da habitat di interesse comunitario	Divieto di realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra e divieto di realizzare ampliamenti degli impianti esistenti , su aree interessate da habitat di interesse comunitario
RE	Obbligo di effettuare le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrate (cavidotti, elettrodotti, oleodotti ecc.) nei periodi definiti dall'ente gestore del Sito, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento	Considerato l'assetto infrastrutturale del SIC, la misura viene ritenuta non necessaria
GA	Per la realizzazione di nuovi elettrodotti va valutato in via prioritaria l'interramento dei conduttori	Per la realizzazione di nuovi elettrodotti va valutato in via prioritaria l'interramento dei conduttori

ANALISI COMPARATA DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

	<i>1d – INFRASTRUTTURE IDRAULICHE</i>	<i>1d – INFRASTRUTTURE IDRAULICHE</i>
RE	Negli interventi di nuova realizzazione, di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione delle infrastrutture idrauliche obbligo di rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del “continuum” dei corsi d’acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario; nel caso di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, tale obbligo sussiste solamente se la rimozione o l’adeguamento dei manufatti che causano interruzione non comportano una spesa superiore al 20% del costo complessivo dell’intervento	Negli interventi di nuova realizzazione, di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione delle infrastrutture idrauliche obbligo di rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del “continuum” dei corsi d’acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario; nel caso di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, tale obbligo sussiste solamente se la rimozione o l’adeguamento dei manufatti che causano interruzione non comportano una spesa superiore al 20% del costo complessivo dell’intervento
RE	Negli interventi di nuova realizzazione che prevedono l’interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti, obbligo di prevedere la costruzione di strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica e tali da garantire il ripristino della continuità ecologica fluviale	Negli interventi di nuova realizzazione che prevedono l’interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti, obbligo di prevedere la costruzione di strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica e tali da garantire il ripristino della continuità ecologica fluviale
RE	Nei corsi d’acqua naturali, sono consentite esclusivamente centrali idroelettriche che non causano interruzione della continuità idraulica del corso d’acqua o con tecnologie a ridotto impatto	Considerato l’assetto idraulico del SIC, la misura viene ritenuta non necessaria
GA	Rimozione o mitigazione dei manufatti esistenti che causano interruzione del “continuum” dei corsi d’acqua naturali e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica	Considerato l’assetto idraulico del SIC, la misura viene ritenuta non necessaria

ANALISI COMPARATA DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

2 – ZOOTECNIA E AGRICOLTURA		
Tipologia	MISURE VIGENTI	MISURE PROPOSTE DAL PDG
RE	Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile	Considerato l'assetto colturale del SIC, la misura viene ritenuta non necessaria
RE	Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore del Sito; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e gli interventi di gestione ordinaria e straordinaria dei terreni coltivati (compresi i miglioramenti fondiari che non determinano modifiche della destinazione d'uso del fondo) che non costituiscono habitat di interesse comunitario	Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore del Sito; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e gli interventi di gestione ordinaria e straordinaria dei terreni coltivati (compresi i miglioramenti fondiari che non determinano modifiche della destinazione d'uso del fondo) che non costituiscono habitat di interesse comunitario
RE	Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione su habitat di interesse comunitario	Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione su habitat di interesse comunitario
RE	Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi	Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi

ANALISI COMPARATA DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

4 – PESCA IN ACQUE DOLCI		
Tipologia	MISURE VIGENTI	MISURE PROPOSTE DAL PDG
RE	Divieto di effettuare immissioni ittiche ad eccezione degli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamento o da cattura nel medesimo corso d'acqua e salvo diversa indicazione del Piano di gestione	Divieto di effettuare immissioni ittiche ad eccezione degli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamento o da cattura nel medesimo corso d'acqua e salvo diversa indicazione del Piano di gestione
RE	Divieto di svolgimento di gare di pesca, salvo diversa indicazione del Piano di gestione, ad eccezione di quelle svolte negli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 17 della L.R. 17/2006	Divieto di svolgimento di gare di pesca, salvo diversa indicazione del Piano di gestione, ad eccezione di quelle svolte negli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 17 della L.R. 17/2006
RE	Divieto di individuazione di nuovi tratti idonei alle gare di pesca	Divieto di individuazione di nuovi tratti idonei alle gare di pesca
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti di pesca sportiva collegati al reticolo idrografico esterno	Divieto di realizzare nuovi impianti di pesca sportiva collegati al reticolo idrografico esterno

ANALISI COMPARATA DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

13 - INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT		
Tipologia	MISURE VIGENTI	MISURE PROPOSTE DAL PDG
RE	Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone	Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone
RE	Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi <i>Procambarus</i> , <i>Orconectes</i> , <i>Pacifastacus</i> e <i>Cherax</i>	Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi <i>Procambarus</i> , <i>Orconectes</i> , <i>Pacifastacus</i> e <i>Cherax</i>
RE	Divieto di lasciare vagare i cani in luogo pubblico o aperto al pubblico e di effettuare gare cinofile nel periodo aprile-luglio; sono fatti salvi: <ul style="list-style-type: none"> - i cani da pastore nell'esercizio di conduzione o guardia del bestiame - i cani delle forze armate e delle forze di polizia, quando utilizzati per servizio - le prove cinofile autorizzate ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007 	Divieto di lasciare vagare i cani in luogo pubblico o aperto al pubblico e di effettuare gare cinofile nel periodo aprile-luglio; sono fatte salve: <ul style="list-style-type: none"> — i cani da pastore nell'esercizio di conduzione e guardia del bestiame - i cani delle forze armate e delle forze di polizia, quando utilizzati per servizio - le prove cinofile autorizzate ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007
RE	Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli di interesse comunitario	Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli di interesse comunitario

ANALISI COMPARATA DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

GA	Realizzazione di interventi in deroga finalizzati al controllo numerico delle specie “problematiche e/o dannose”, laddove la distribuzione di queste specie possa influenzare negativamente la conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario, nel rispetto delle vigenti normative in materia	GA4 - Riconversione di amorfeti (cfr. Scheda Azione specifica)
		GA3 - Definizione di accordo o protocollo d'intesa per la gestione delle variazioni del livello idrico delle acque di superficie e della falda (cfr. Scheda Azione specifica)

IN	Incentivi per la realizzazione di interventi di miglioramento boschivo, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche)	IN1 - Incentivi per la realizzazione di interventi selvicolturali (cfr. Scheda Azione specifica)
IN	Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/2007, e dell'agricoltura integrata, in particolar modo quando contigue a zone umide	IN2 - Incentivazione alla pratica dell'agricoltura biologica (cfr. Scheda Azione specifica)

		IN3 - Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile (cfr. Scheda Azione specifica)
--	--	--

ANALISI COMPARATA DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi naturali eutrofici con vegetazione di <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
Tipologia	MISURE VIGENTI	MISURE PROPOSTE DAL PDG
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità e regolamentato dall'ente gestore del Sito , salvo che per motivi igienico-sanitari
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	Considerato l'assetto vegetazionale del SIC, la misura viene ritenuta non necessaria
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante
		GA5 - Studio delle condizioni ecologiche di riferimento per la conservazione degli habitat d'acqua dolce (cfr. Scheda Azione specifica)

ANALISI COMPARATA DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Tipologia	MISURE VIGENTI	MISURE PROPOSTE DAL PDG
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza

GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo
-----------	--	--

ANALISI COMPARATA DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	GA4 – Riconversione di amorfeti (cfr. Scheda Azione specifica)
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	GA1 - Realizzazione di interventi selvicolturali (cfr. Scheda Azione specifica) GA2 - Realizzazione di aree dimostrative e/o sperimentali permanenti con applicazione di modelli selvicolturali di riferimento idonei (cfr. Scheda Azione specifica)

		GA8 - Studio sulla funzionalità ecologica e sui fattori limitanti de Il'habitat 91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>) (cfr. Scheda Azione specifica)
		GA9 - Redazione di Piano di Gestione Forestale per il Complesso Bosco Bando – Bosco Coda di Manin (cfr. Scheda Azione specifica)
		GA10 - Studio e progettazione della rete ecologica dei boschi della pianura friulana (cfr. Scheda Azione specifica)

ANALISI COMPARATA DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

ANURI		
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1199* <i>Pelobates fuscus insubricus</i> (Pelobate fosco)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Tipologia	MISURE VIGENTI	MISURE PROPOSTE DAL PDG
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	GA6 - Creazione di zone umide per anfibi e rettili (cfr. Scheda Azione specifica) GA7 - Realizzazione cataste per anfibi, rettili e micromammiferi (cfr. Scheda Azione specifica)
GA	<i>Pelobates fuscus insubricus</i> : captive breeding e/o traslocazione di larve e ovature	<i>Pelobates fuscus insubricus</i> : captive breeding e/o traslocazione di larve e ovature

SCHEDE DELLE AZIONI (ESEMPIO)

GA1	Titolo dell'azione	Realizzazione di interventi selvicolturali idonei alla conservazione degli habitat e delle specie di habitat
	Ambito di applicazione	Localizzata
Tipo azione	Gestione attiva (GA)	
Habitat target	91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinon); 92A0 : Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; 91F0: Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)	
Specie vegetali target	<i>Ruscus aculeatus</i> , <i>Lilium martagon</i> , <i>Galanthus nivalis</i> , <i>Platanthera bifolia</i> , <i>Platanthera clorantha</i> , <i>Dactylorhiza maculata</i>	
Specie animali target	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Luscinia svecica</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Pelobates fuscus insubricus</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Hierophis viridiflavus</i> ,	
Contestualizzazione nel PG:	<p>ASSE 1 – Conservazione degli habitat</p> <p>1.1 - Conservazione e miglioramento degli habitat forestali con particolare riferimento all'habitat 91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinon)</p> <p>1.2 - Conservazione delle specie forestali con scarso potere di dispersione e modelli di accrescimento svantaggiati rispetto a quelle più plastiche, in particolare la Farnia</p> <p>1.3 - Ripristino della struttura cronologico-dimensionale del soprassuolo mediante il ristabilimento dell'equilibrio dinamico tra eco-unità "giovani" (rinnovazione e aggradazione) e permanenti (biostatiche, decadimento).</p> <p>ASSE 2 – Conservazione delle specie</p> <p>2.1 – Conservazione della fauna</p> <p>2.2 – Conservazione delle specie vegetali di interesse conservazionistico</p>	

SCHEDE DELLE AZIONI (ESEMPIO)

Descrizione dell'azione:

Si intende dare supporto alla gestione forestale ordinaria qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela, e/o sia previsto dal Piano di Gestione Silvo-pastorale in vigore per Bosco Baredi e Selva di Arvonchi o comunque definito da progettazione specifica.

Il riferimento principale per la proprietà del Comune di Muzzana è dato dal Piano di Gestione Forestale le cui linee guida di intervento possono costituire un riferimento anche per la restante parte del sito. Con principale riferimento al bosco di proprietà privata possono indicarsi alcuni criteri od orientamenti di riferimento per la realizzazione degli interventi selvicolturali:

- favorire la forma di governo a fustaia (avviamenti e conversioni con il metodo della matricinatura intensiva)
- tendere a strutture disetaneiformi o propriamente disetanee,
- valutare le opzioni di forme di governo miste (mosaico di ceduo e fustaia disetanea su piccole superfici)
- liberare il novellame presente con particolare riferimento alla farnia con attenzione alle annate di pasciona
- favorire le piante migliori portaseme di farnia
- incrementare o mantenere la necromassa rilasciando a terra 2-3 alberi morti/ha ed in piedi 4-5 alberi/ha morti o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (esclusi Robinia ed Olmo qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine), nonché almeno 1/3 delle ceppaie

L'azione prevede la progettazione esecutiva, la martellata e la realizzazione dell'intervento.



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**